

Parrocchia di S. Pietro Orseolo

STRADE

DI CARPENEDO

Speciale /2

VISITA PASTORALE

Sono già passati quasi quattro mesi dalla Visita pastorale alla nostra parrocchia, i giorni – preparati con cura e passione da molte persone – in cui il patriarca Francesco è stato in mezzo a noi.

Ai primi di gennaio ci è giunta la lettera conclusiva della Visita, contenete indicazioni e suggerimenti specifici per la comunità cristiana di san Pietro Orseolo. Subito ne è stata data (ampia) lettura a tutte le celebrazioni, ma ritengo sia doveroso e importante che tutti nella parrocchia possano venire a conoscenza della parola che il vescovo rivolge proprio a noi. Nelle prossime pagine è riportata per intero – comprese le parti (finali) più tecniche – la lettera che ripercorre le tappe compiute.

Vale la pena ricordare che su alcuni punti (in particolare l'arredo liturgico e l'altare) abbiamo già iniziato a lavorare... ma su questo ritorneremo ampiamente in altra occasione.

Il Signore che, come il chicco di grano, offre la sua vita per noi, doni a ciascuno e al mondo intero la sua pace. Buona Pasqua.

don Corrado



PASQUA 2024

La lettera del Patriarca

Venezia, 5 gennaio 2024

Al carissimo don Corrado, parroco di S. Pietro Orseolo,
a don Rinaldo, parroco emerito,
a tutti i fratelli e le sorelle di questa comunità.

Mi è caro, con questa lettera, ritornare a quanto vissuto nei giorni della Visita pastorale, nei quali ho potuto incontrare la vostra bella comunità nelle sue molteplici realtà.

Vorrei, prima di tutto, esprimere la mia gratitudine per come avete preparato questo momento importante della Visita del Patriarca: molte sono state le persone e le realtà pastorali che sono state coinvolte e che, con dedizione, hanno curato gli incontri, descrivendo e raccontando il percorso che la parrocchia ha compiuto in questi anni e in che modo ora, di fronte ai cambiamenti di questo tempo, cerca di discernere come essere comunità che sia “segno di una Chiesa impegnata nel rinnovarsi in fedeltà al Vangelo”, in grado di far incontrare Cristo a coloro che vivono in questo territorio.

Aver preparato con cura la Visita pastorale ha reso quei giorni un momento di grazia che si fa memoria grata del cammino fatto e aiuta a guardare avanti lasciandosi guidare dallo Spirito Santo.

Vorrei quindi raccogliere quanto mi avete consegnato e lasciarvi alcune linee di orientamento per il cammino che vi sta davanti.

È tornata più volte, nei nostri incontri, la domanda provocatoria che vi ha stimolati nella vostra riflessione: guardare di più al futuro della parrocchia o alla parrocchia del futuro?

*La parrocchia
del futuro e
le sue scelte*

La direzione che avete iniziato a intravedere, nel contesto anche del Cammino sinodale della Chiesa italiana e delle indicazioni diocesane, è di pensare un modo nuovo di essere comunità cristiana che evangelizza e testimonia, nel proprio territorio, il Signore Risorto.

Avete iniziato a porre delle scelte pastorali che hanno incontrato anche inevitabili difficoltà ma che vi incoraggio a portare avanti: la centralità del Giorno del Signore, la Domenica, e della celebrazione eucaristica; una proposta di formazione cristiana rivolta agli adulti a partire dalla Parola di Dio; la cura di tempi di preghiera, per dare spazio all'incontro personale con il Signore; l'attenzione ai giovani e soprattutto alla pastorale degli sposi e della famiglia, con la nascita di due gruppi significativi; la testimonianza della carità.

Nell'omelia della S. Messa, a conclusione della Visita, ho ricordato che al centro della vita di una comunità parrocchiale c'è l'Eucaristia e c'è il Giorno del Signore: si è Chiesa perché si vive e celebra l'incontro con il Signore Risorto, che dà senso al tempo e al futuro perché educa ad una visione diversa della storia che è abitata dal Signore e chiama ad immettersi sempre più in questa realtà di storia e vita quotidiana. È questa la vocazione, il compito proprio, dei battezzati.

*Il centro della
vita di comunità:
l'Eucaristia*

Nella lettera pastorale "Se la Chiesa non assume i sentimenti di Cristo" – che vi invito a riprendere per la riflessione comunitaria – indicavo che la "Chiesa in uscita... è quella che riscopre e vive il suo fondamento battesimale; il battesimo è infatti il sacramento comune a tutti i membri del popolo di Dio... va deprivatizzato e vissuto come dono, vocazione e responsabilità, abilitando anche al servizio della comunità e del territorio" (pag. 13).

A questo proposito è stato molto significativo l'incontro con i docenti delle scuole cattoliche e statali che sono presenti nel territorio. Gli insegnanti vivono il loro compito a partire dalla passione educativa e, in particolare per gli insegnanti cristiani, la scuola diventa ambito di missione e testimonianza della carità intellettuale che si manifesta nella cura formativa degli studenti loro affidati.

*La passione
educativa*

Incoraggio a proseguire questi momenti di confronto affinché favoriscano sempre più un'alleanza tra docenti sui temi educativi; in tal modo i docenti potrebbero diventare anche una bella risorsa per la pastorale parrocchiale e delle auspiccate collaborazioni interparrocchiali.

Anche nell'incontro con i gruppi sposi e famiglie ho esortato a vivere la vocazione battesimale, che in particolare si realizza nel Matrimonio e nel testimoniare il Vangelo della famiglia.

*Gli sposi
e le famiglie*

Mi avete raccontato il vostro percorso, a partire dalla lettura approfondita di "Amoris laetitia", che vi ha aiutati a comprendere cosa significa essere "famiglia cristiana oggi" e a vivere con più intensità i rapporti di amicizia e di comunione reciproca. Vi incoraggio a trarre da questa esperienza di cammino comunitario la forza per testimoniare nella realtà quotidiana la vocazione e la spiritualità del Matrimonio cristiano affinché possa essere luce verso tutte le famiglie.

Vi chiedo, altresì, di valorizzare in generale la Pastorale della famiglia facendo in modo che un'équipe di animatori – opportunamente tratta dagli attuali componenti dei gruppi esistenti – si faccia carico delle iniziative che vi

sono in questo delicato e fondamentale ambito, affinché tutti gli sposi della parrocchia siano aiutati a riscoprire la grazia del sacramento nuziale, il suo rapporto con il Battesimo e la centralità della Domenica, giorno del Signore in cui si possono privilegiare anche le relazioni familiari. Tale realtà, inoltre, è chiamata a coordinarsi con coloro che operano nella preparazione al sacramento, sia a livello parrocchiale, sia in collaborazione con altre parrocchie della zona.

La Pastorale familiare diocesana rimane a vostro servizio, anche per preparare insieme delle iniziative a sostegno della coppia, perché sia mantenuto vivo e rafforzato il legame sponsale, così pure per proposte che possano coadiuvare i genitori nel loro essenziale compito educativo, ivi compreso il delicato campo dell'affettività, soprattutto nel periodo dell'adolescenza.

In proposito ricordo che a livello diocesano c'è un referente che può aiutare (a titolo gratuito) nel valutare se esistano le condizioni di nullità del vincolo matrimoniale secondo le indicazioni della Lettera apostolica "Mitis Iudex Dominus Iesus" di Papa Francesco.

Pensando alla famiglia, un posto particolare lo occupano gli anziani che, spesso nel ruolo di nonni, sono un sostegno prezioso e importante, specialmente nella cura dei più piccoli.

**Gli anziani:
una risorsa**

Ho incontrato alcuni anziani, tramite visite domiciliari (tra cui quella a don Rinaldo). Questi anziani mi hanno edificato per la testimonianza di fede con cui vivono il tempo della fragilità e il peso dell'età.

Ho poi celebrato il sacramento dell'Unzione degli infermi presso il Centro Don Vecchi (di cui ho incontrato anche presidente e operatori), con un bel numero di ospiti della struttura e di parrocchiani lì convenuti.

Gli anziani costituiscono una risorsa di cui avere particolare attenzione, essendo sempre più numerosi nei nostri territori. Esorto a creare occasioni celebrative e d'incontro fraterno che li rendano partecipi della comunità cristiana: abbiate una particolare predilezione per coloro che sono provati dall'età avanzata e dalla sofferenza, aiutandoli a vedere anche in questo tempo della vita la possibilità di continuare a testimoniare la fecondità dell'esistenza che non è legata solo al poter fare tante cose ma si esprime nella capacità di trasmettere i valori della vita e della fede.

Anche il coinvolgimento dei bambini dell'iniziazione cristiana e dei più giovani nell'organizzare e animare questi momenti o nell'andare a trovare coloro che non sono più in grado di uscire di casa, sarà segno di una comunità vicina agli anziani e, al contempo, attenta a educare i più giovani a prendersi cura di loro.

A tal proposito, ringrazio per il loro affettuoso saluto i ragazzi del catechismo e i chierichetti che ho incontrato, brevemente ma in modo significativo, la domenica mattina.

Un particolare incoraggiamento va alle catechiste e ai catechisti. Come ho detto durante l'assemblea comunitaria, il catechismo è certamente una sfida sempre più impegnativa in ragione della difficoltà di coinvolgere le famiglie, sempre meno presenti, e con la necessità di rinnovarsi di fronte ai cambiamenti della società contemporanea che, certo, non agevola il terreno dell'annuncio. Rinnovo il mio appello a non demotivarsi di fronte alle inevitabili delusioni e "fallimenti" e a fortificare, prima di tutto, il proprio percorso di fede e spiritualità in riferimento sempre più intenso alla persona di Gesù, a partire dalla vita di preghiera e sacramentale nonché da una formazione che conduca alla consuetudine con la Parola di Dio, ascoltata nella Chiesa e coadiuvati dal regolare accompagnamento del sacerdote.

Esorto tutti a proseguire con fiducia e, soprattutto, crescendo come comunità di catechisti e catechiste che si forma alla scuola della preghiera e della Parola, nella comunione e nella condivisione, attraverso momenti di formazione pensati nei modi della Collaborazione pastorale.

Aiutati dall'Ufficio catechistico diocesano, nella prospettiva di promuovere in modo concreto la collaborazione pastorale, invito ad approfondire il ministero del catechista, ufficialmente istituito da Papa Francesco (cfr. Lettera apostolica in forma di motu proprio "Antiquum ministerium" del 10 maggio 2021), individuando anche chi possa essere chiamato a compiti di coordinamento e di guida – insieme al parroco e ai presbiteri e ai diaconi – nella pastorale della catechesi e dell'annuncio.

Come ricordavo nel partecipato incontro assembleare – nell'ambito delle tematiche affrontate a partire dalle vostre sollecitazioni culturali – non dobbiamo lasciarci ingannare credendo che il pensiero dominante sia anche quello della maggioranza. Se è vero che ci troviamo in un momento difficile, in cui la società non è più plasmata dal pensiero cristiano, è pur vero che non si tratta di un periodo più arduo di altri che si sono succeduti nella bimillenaria storia della Chiesa. Non rinunciamo perciò al nostro compito di generare cultura, intesa come sintesi di valori e conoscenze, quand'anche il pensiero d'ispirazione cristiana fosse minoritario e senza dimenticare che l'atto di fede è sempre ragionevole e motivato e che la fede si accresce nel momento in cui la si dona. Siamo portatori di una ricchezza incommensurabile e non dobbiamo mai dubitarne, anche quando annunciare il Signore significa partecipare alla Sua sofferenza.

Guardando alla “parrocchia del futuro” – come ho detto nell’incontro col Consiglio Pastorale – è decisivo che la comunità diventi sempre più il soggetto pastorale che cresce nella corresponsabilità e partecipazione attorno al parroco, il cui ministero e la cui presenza rimane ed è essenziale ma che, pure, non solo per la scarsità del clero, non potrà più essere il soggetto – di fatto unico – attorno al quale ruota e converge tutta la pastorale della parrocchia.

Riscoprire il Battesimo significa formare e far crescere laici che, consapevoli della loro vocazione battesimale, si rendono disponibili a sostenere – con comprensione, affetto ed impegno – i presbiteri in questo delicato momento di cambiamento della pastorale, cosicché questi possano dedicarsi al ministero che è loro proprio, presiedere l’Eucaristia e celebrare i sacramenti, ed essere coadiuvati in molte altre funzioni, in modo corresponsabile, dai laici.

Tutto questo chiede anche di percorrere con docilità e impegno il cammino delle collaborazioni pastorali avviato nella nostra Diocesi, individuando sempre di più, con le parrocchie vicine, ambiti di pastorale condivisa: la formazione dei catechisti, la preparazione al Matrimonio, il coordinamento della carità, l’organizzazione degli orari delle celebrazioni liturgiche, il dialogo e la collaborazione con le realtà civili e sociali del territorio, solo per fare alcuni esempi.

La collaborazione pastorale è, dunque, un laboratorio dove, in particolare, si riconoscono e accompagnano le vocazioni battesimali in vista di una ministerialità a servizio della Comunità e non di posti da occupare, così da formare il soggetto ecclesiale che è chiamato – con la guida del parroco – ad essere evangelizzatore nel territorio.

Tale collaborazione pastorale deve coinvolgere sempre più le parrocchie fra loro e la raccomando, vivamente, per il vostro contesto pastorale immediato e per l’intero Vicariato.

Nella preparazione della Visita Pastorale con i parroci della Collaborazione si è ritenuto di non programmare un incontro riservato ai membri del Consiglio per gli affari economici. Raccomando tuttavia di procedere celermente alla redazione della Relazione amministrativa, predisposta dall’Ufficio amministrativo della Curia in occasione della Visita pastorale, che consente di evidenziare ed affrontare le questioni amministrative ed economiche nell’osservanza della normativa canonica e civile.

Invito il parroco a coinvolgere responsabilmente il Consiglio per gli affari economici, che è utile sia convocato regolarmente per facilitare il discernimento comunitario sugli aspetti di propria competenza.

Ricordo che è doveroso continuare a tenere con cura la contabilità parrocchiale, registrare tutte le entrate e uscite e redigere il Rendiconto annuale, che è bene sia anche presentato, almeno sommariamente, ai fedeli.

Vi esorto a portare a termine alcuni adempimenti riguardanti la proprietà degli immobili che sono in uso alla parrocchia e ad approfondire – con l'aiuto dell'Ufficio Amministrativo – la questione riguardante la manutenzione della chiesa e delle sue pertinenze.

Anche l'arredo liturgico della chiesa parrocchiale merita una attenta riflessione che giunga ad individuare – nel rispetto delle indicazioni ecclesiali – una soluzione dignitosa per assicurare la celebrazione della liturgia e qui mi riferisco in particolare all'altare; la prossima data anniversaria – che riguarda la parrocchia di San Pietro Orseolo – potrebbe essere occasione opportuna per la sua dedicazione.

*L'arredo liturgico
e l'altare*

Sollecito il Consiglio per gli Affari economici parrocchiale ad individuare un fedele laico che possa aiutare il parroco nella gestione degli aspetti amministrativi ed economici ed essere l'incaricato per l'utilizzo della piattaforma UniO, della Conferenza Episcopale Italiana, che anche la nostra Diocesi ha deciso di adottare a partire dal 2024.

Chiedo, infine, al parroco – che vivamente ringrazio dell'impegno – di prender visione delle indicazioni allegate per quanto riguarda i registri parrocchiali, segnatamente quello delle Sante Messe e delle intenzioni, e di provvedere affinché i registri dei sacramenti e dei defunti continuino ad essere tenuti con cura, aggiornati costantemente e compilati con ordine in tutte le loro parti.

Ricordo, inoltre, la necessità di adeguare le modalità di raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali dei fedeli coinvolti nelle diverse attività parrocchiali alla vigente normativa civile ed ecclesiale in materia di riservatezza, secondo le indicazioni fornite dalla Diocesi.

Tutti assicuro della mia preghiera mentre so di poter contare sulla vostra, a sostegno dell'amata Chiesa che è in Venezia.

La Santa Madre di Dio vi renda sempre più famiglia e vi custodisca nel Suo Cuore Immacolato.

Incoraggio e benedico con affetto

✠ FRANCESCO MORAGLIA,
PATRIARCA

Celebrazioni della PASQUA

24 marzo Domenica delle PALME	9.10	Benedizione degli ulivi, Processione e S. Messa (<i>partenza dal Centro don Vecchi</i>)	
	11.30	Benedizione degli ulivi e S. Messa	
	19.00	S. Messa	
Lunedì 25	9.00	S. Messa ed Esposizione del Ss.mo Sacramento	
Martedì 26		ADORAZIONE EUCARISTICA	
Mercoledì 27 marzo	18.30	Canto dei Vespri e Benedizione eucaristica	
	19.00	S. Messa	
28 marzo GIOVEDÌ SANTO	19.00	S. Messa "in cena Domini" e Lavanda dei piedi	
	21.30	Compieta	
29 marzo VENERDÌ SANTO	7.30	Ufficio delle Letture	
	9.00	Lodi	
		CONFESSIONI (<i>al mattino</i>)	
	15.00	Via Crucis all'aperto	
	19.00	Liturgia della Passione e Morte del Signore	
30 marzo SABATO SANTO	7.30	Ufficio delle Letture	
	9.00	Lodi	
		CONFESSIONI (<i>al mattino</i>)	
	21.00	VEGLIA PASQUALE E S. MESSA DELLA RISURREZIONE	
31 marzo PASQUA		S. Messe ore: 9.30 — 11.30 — 19.00	
Lunedì 1 aprile "dell'Angelo"		Ss. Messe ore: 10.30 e 19.00	



Strade di Carpenedo n. 2024/1 (Pasqua)
Periodico della Parrocchia San Pietro Orseolo
viale don Luigi Sturzo, 21 – 30174 Mestre VE
www.sanpietroorseolo.it
tel. 041 8011245 – sp.orseolo@gmail.com